

L'impresa artigiana ha la creatività nel dna

Pubblicato: Lunedì 17 Giugno 2013



«Le idee sono la vera linfa delle imprese». E dietro le idee ci sono le persone con i loro sogni, le aspirazioni e le paure. Il racconto fatto nel libro **“L’impresa delle meraviglie”**, pubblicato da **Confartigianato Imprese Varese**, non è solo un viaggio nel mondo delle imprese artigiane, durato ben 8 anni, ma è la chiave per entrare nella testa della moltitudine di micro e piccoli imprenditori che rendono ricca, in tutti i sensi, questa provincia.

Fotografare la miriade di capannoni, officine e laboratori che compongono come tessere di un puzzle la **Città infinità** che corre sull’asse pedemontano, non basta. Se vuoi raccontare il cuore pulsante di un sistema manifatturiero, straordinario per qualità e capacità di reazione alle richieste del mercato, devi partire dai pensieri degli artigiani, dai loro percorsi creativi e dalle loro soluzioni.

La crisi c’è, ma è solo sullo sfondo, non è l’elemento che predomina. Da queste **80 interviste**, realizzate tra il **2005 e il 2013**, scaturisce invece una **forza reattiva** che ben giustifica l’appellativo di **«spina dorsale»** dell’economia del Paese. Uno spirito che si coniuga alla capacità di **generare bellezza** e cambiamento. «Noi abbiamo nel dna la creatività. Il gusto del bello» dice in apertura del libro **Vito Artioli**, artigiano del settore calzaturiero i cui prodotti hanno fatto e continuano a fare il giro del mondo. E se una cosa ce l’hai nel dna, la dà per acquisita, immanente. E così tra gli artigiani si innova ogni santo giorno, dando per scontato un modo di stare al mondo che per altri è difficile in quanto richiede spiccata flessibilità e **continua capacità di adattamento**.

Dare **risposte on demand al cliente** è una sorta di mantra: c’è chi firma pezzi meccanici come se fossero abiti su misura e chi si sente ricercatore ed artigiano ancor prima che imprenditore. La **tecnologia** è l’altro grande filone percorso dal libro. Anche quando si progettano e realizzano pezzi per il distretto aerospaziale, il lavoro manuale è sempre la base di partenza, da cui non si può prescindere. E l’utilizzo di **software** all’avanguardia ha quasi sempre come obiettivo quello di marcare con una proposta creativa una nicchia, uscendo dai soliti binari.

E poi c’è la maledetta **burocrazia** che affossa bilanci e competitività e una politica economica che in questi anni non ha preso in seria considerazione “i piccoli”, facendo riferimento a un modello di grande impresa che non esiste più nemmeno nell’immaginario collettivo. **«La passione è quella che ti tiene in piedi** – dice **Davide Galli**, intervistato prima della sua nomina a presidente di Confartigianato Imprese Varese – il piacere di fare il tuo lavoro e di pensarlo giorno per giorno. Ma i momenti di difficoltà sono quelli che ti spingono a cercare una soluzione».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

